" ALLE PORTE DI ROMA "

Un esodo massiccio, di vaste proporzioni ha sconvolto la vita dei campi, ha disgregato la famiglia contadina, ha provocato nuovi e profondi squilibri economici e sociali.

Si contano a decine di migliaia i coltivatori espulsi dalle campagne, che se ne sono andati per non intristire nella miseria e nell'isolamento, per cercare altrove una prospettiva migliore. Interi comprensori - l'alta valle dell'Aniene, la bassa valle del Tevere, la Sabina, i monti della Tolfa - sono piombati in una paurosa depressione. Se ne sono andati soprattutto i giovani, le forze più capaci. Ed a restare sono gli anziani, i vecchi, le donne.

- Quanti siete a casa, Corradini?

- Qui a casa siamo sette. Sette qui siamo tutti quanti...

- Tu?....

- Io, mio figlio, mia nuora e tutti. E poi...

- I figli stanno con te?

- No, sono andati via perchè non si viveva. Qui tutti insieme come si faceva? Cinque figli, più io e mia moglie, sette, più i figli, tutti e tre hanno moglie, dove ci mettiamo? Prima di tutto la casa è stretta e secondo poi come si viveva...

- Ma ci riesci a campare così?

- Come ci riesce. Perchè prendiamo una buona pensione noi se no... anche la fame... si moriva qua.

- La pensione di che?

- Io e mia moglie, di vecchiaia. Io ho 70 anni, mia moglie ne ha 74 e allora abbiamo una pensione. Ogni due mesi prendiamo cinquantamila lire. Come vivi lì, si può mangiare con quelli lì.

- In famiglia noi siamo quattro però eravamo sei figli più i genitori. Gli altri, sorelle e fratelli, si sono sposati. Sono rimasto io, una sorella e mio padre e mia madre. Sono andati via perchè, anche se potevano restare qui, prima di tutto casa è piccola e poi sono andati via perchè il terreno assegnato è poco, lavorativo sono quattro ettari, circa cinque; l'altro è tutto incolto, tutta spalletta, e allora...

- ... Mentre lavoravo mi si è agganciata una grappa qui addosso, mi ha fatto fare tre o quattro giri e ha tagliato ...

- Il battitore?

- No, il cintone grosso della puleggia, quello grosso...

Sasso, una delle zone più depresse a pochi chilometri da Roma. La villa patrizia, elemento caratteristico delle campagne romane. Ma dove vivono i braccianti, i mezzadri, i contadini? Un esempio tra i tanti: la famiglia Corradini, assegnataria dell'Ente Maremma.

- ... e là, vi faccio vedere dov'è tutta scorticata con l'umidità. Questa è l'umidità che abbiamo qui. Per noi non fa niente perchè siamo vecchi ma questi ragazzini, quando hanno venti anni già hanno il male alle ossa, senza meno perchè con tutta questa umidità non si può campare. Troppi ne chiamiamo noi, ma non ci sente nessuno. Ecco, questo è il bagno. Gli abbiamo dato una botta, così, con tutta questa vernice, ma tanto è questa abitudine che se ne va da tutte le parti. Anzi ora l'abbiamo messa un po' in buone condizioni ma però prima casava tutto tutto. Ora qui, quello che buttiamo qui rimane tutto lì, si deve buttare tutto via perchè non corre da nessuna parte. Ogni quindici giorni vuotiamo per non sentire la puzza sennò vien tutta dentro casa. Ma l'umidità... riguardo alla

umidità, tutte le macchine, tutte le cose... L'hanno fatte sopra l'acqua queste case. Queste case l'hanno fabbricate sopra l'acqua. Qua da tutte le parti... guarda là sopra... piove da tutte le parti. Ripariamo, ripariamo, qua ma che ripari... Vedi qua, tutto una maledizione. Qui se ci metti qualche cosa stasera, domani sera è muffa per troppa umidità che c'è. Qui, vedi, queste cose l'hanno messe su con lo spúto, vedi. Come le acchiappi vengono giù. Hanno fatto tutti gli impicci con la cosa... come è chiamata?... quella cosa leggera... come è chiamata?... non mi ricordo... porca puttana!... Aiutami a dire... con quelle cose...

- col mastice?...

- Non col mastice...

- Qua che c'è?

- Qui c'è una stanzetta per metterci la roba per i ragazzini... Porca miseria, non mi ricordo io come si chiama... quella fresca... Porca puttana! Non mi ricordo eh!... Qui ci piove da tutte le parti guarda guarda... Noi accomodiamo accomodiamo ma non c'è niente...

- Che fa qui?

- Eh? Ci piove qui, da tutte le parti piove. Quando... qualche volta che grandina ci tocca mettere l'ombrello sopra il letto per non farci inzuppare la testa. Ci piove da tutte le parti.

- Quanti dormite qua?

- Qua ci dormiamo... tre... quattro... là... sei!

• Genazzano. Un'azienda capitalistica, produttrice di latte.

I grandi proprietari, che hanno la possibilità di investire somme ingenti nell'ammodernamento e nella meccanizzazione dell'agricoltura, possono ricavare forti guadagni.

Ma il piccolo contadino cui nessuno fa credito, quanto ricava dalla sua fatica sulla terra?

- Ma quanto guadagnate voi qui? Vi siete mai fatti dei conti? Per esempio quello dell'anno scorso.

- I conti li abbiamo fatti. L'anno scorso, nel '70, abbiamo incassato due milioni e 700 mila lire; abbiamo speso 2 milioni e mezzo, sono rimaste circa 200 mila lire pulite.

- Quali sono le spese maggiori che avete sostenuto?

- Le spese maggiori è per far vivere le bestie perchè a un certo momento bisogna comprare tutto quanto perchè non si può creare del seme per raccogliere e per riseminarlo, bisogna comprarlo. E allora, comprando... i consorzi sono della Bonomiana, in poche parole, e la roba aumenta e noi non possiamo affrontare queste spese. Poi per vivere anche noi. Tutto costa, tutto è aumentato.

- Guadagno... ci rimetti sempre, non si guadagna mai. Tutti gli anni diamo le dimissioni però ci sta qualche stagione... ma ora proprio che le terre sono pochi ettari, sempre lì sempre lì. Il grano, se lo pulisci, bene... se non lo pulisci se lo mangia l'erba... e non ci fai niente, proprio niente ci pigli.

- Com'è andata quest'anno?

- Male! Ho speso 400 mila lire e ne ho ripreso 2 di quelle lì.

- Come li hai spesi?

- Eh, l'ho spesi tra maggese, grano, concime e compagnia briscola. Ho fatto 35 quintali, fa il conto, ho guadagnato 200 e tante mila lire, invece ne ho spese 400 e tante.

Un casale di braccianti in una tenuta principesca, a ridosso della via Aurelia.

- Senti, tu come ti chiami?
 - Pannacci
 - Cosa fai?
 - Lavoro in agricola. Bracciante agricolo.
 - E quanto lavori al giorno?
 - Adesso facciamo otto ore... sette ore, d'inverno.
 - Dicci come lavori, la tua giornata come va?
 - Come orario adesso va bene. Dopo che sono entrati i sindacati uno non si può lamentare. Come orario però, come paga è misera ancora perchè 68 mila lire al mese è poco, molto poco.
 - Quanti siete in famiglia?
 - In famiglia siamo otto: sei figlioli, io e mia moglie.
 - Lavori solo tu?
 - Solo io lavoro. Ho due figliole, si arrangiano, così, ma poco pigliano perchè non hanno ancora l'età.
-
- Che lavoro fai?
 - Trattorista.
 - Quanto guadagni al mese? 78 sì?
 - Paga base?
 - Sì, 74 paga base. Sì, 74. Tutto complessivamente 78.
 - Quello ti dà 5 mila lire meno.
 - Sì, ho capito, sì.
 - Fuoripaga.
 - Sì sì sì
 - La paga base è 70 - 74
 - 74 mila
 - Più cinque mila lire
 - Sei sposato?
 - Sì
 - Quanti figli hai?
 - Due, due femmine.

- Lavorano?

- No.

- Lavorano qua, girano i materassi, ma che danno, per portarti 10.000 lire a settimana tutte e due. Dodici, tredici, secondo come lavorano.

Interviene il guardiano del principe che interrompe l'intervista.

- Tu a me... tu a me... Perchè io ho detto la verità sulle cose e tu non ti devi impicciare sulle cose mie.

- Io non ho parlato ma che ti devo dire...

- Hai capito sì...

- Ma che ti devo dire...

- Ma tu hai preso subito di petto a me, per che fare?

- Io ti ho detto...

- A me mi hanno chiamato e io ho detto la verità è quello che dovevo dire e l'ho detto.

- ... che parole... che parole ti ho detto io...

- Ti ho detto la verità, tu sei venuto là a rompere le scatole, non è così?

- Ma io non rompo niente, io sono venuto per gli interessi del principe, del padrone...

- Ma che ti hanno portato via qualcosa qui?

- ... ma te non ti interessare di quello là...

- ... perchè se c'era il fattore, lo diceva al fattore... tu non c'eri... m'hanno chiamato e son venuto e ho fatto il dovere mio.

Ma non solo il guadagno di un contadino è insufficiente per il proprio sostentamento. Ci sono anche vecchi regolamenti

comunali che applicati alla lettera da una burocrazia ottusa, fanno piovere sulle loro spalle multe e oneri insostenibili. Si pretendono costosi lavori di ammodernamento delle stalle, obiettivamente giustificabili, ma non ci si preoccupa di mettere i contadini nella condizione di ottenere i necessari finanziamenti.

- Ora ci fanno fare i sgabuzzini che ci vogliono 2 o 300 mila lire. Noi che siamo piccoli proprietari spariamo, quelli grossi ci mangiano a noi, senza meno, perchè, vedi come fanno, noi non abbiamo i soldi per poter fare questi stanzini, se li fai bene o se no vendi vacche e te ne vai dove ti pare. E le multe della stalla, dice che sono 2 o 300 mila lire, e chi le paga? come facciamo a pagarle noi queste multe? Chè già a parecchi le hanno fatte queste multe. Le hanno fatte, non so, a Testa di Lepre, a Porcarecce, a Bottaccia...

- Ma perchè le fanno?

- Eh, fanno le multe perchè trovano tutto disonesto, le fogne che non sono a posto e bisogna rifar tutto quanto da nuovo. Dice: e chi te le fa? Le facciamo noi. E come facciamo noi che non abbiamo un soldo per mangiare a far tutte queste fogne?

ò!ò!ò!ò!ò!ò!ò!ò!ò!ò